

Da lunedì vaccino per over 75 e vulnerabili coinvolta una nuova fascia di 14mila persone

Contagi in leggera risalita. Somministrate 33.367 dosi. Il 13 aprile prima data prenotabile. Tre anziani vaccinati sono di nuovo positivi

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Dal lunedì 15 marzo si aprono le porte dei centri vaccinali a chi è nato nel 1946 o prima. Siamo alla tornata di chi ha fra i 75 e i 79 anni. E insieme a loro, a partire dalle prossime due settimane, saranno vaccinate le persone definite "estremamente vulnerabili", e cioè affette da patologie valutate come particolarmente critiche, l'elenco è ampio, si va dai diabetici con forme severe a chi ha malattie cerebrovascolari, cardiocircolatorie, oncologiche, o è stato trapiantato o soffre di obesità (l'elenco è molto più lungo, ne daremo conto). La doppia fascia complessivamente conta 14 mila persone. Per gli over 75 c'è il farmaco AstraZeneca, per i vulnerabili ci sarà Moderna. «Solo quest'ultimi non dovranno prenotarsi - anticipa Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl - verranno chiamati da noi o potranno rivolgersi al loro medico di medicina generale». Nei prossimi giorni verranno forniti ulteriori chiarimenti. Intanto le dosi somministrate fino

a ieri ammontano complessivamente a 33.367.

Fase 1 completata

La fase 1 del vaccino può dirsi completata (operatori sanitari, ospiti e dipendenti delle strutture per anziani), qualche renitente c'è, ma si cerca di recuperarlo. Per gli over 80 siamo ad oggi a 8.941 vaccinati prima dose e a 12.066 prenotati, restano da raggiungere altre 6.054 persone. La prima data utile per prenotarsi è il 13 aprile. Il personale scolastico veleggia verso la copertura al novanta per cento con 2.063 vaccinati prima dose e 2.825 prenotati («abbiamo aperto più agende»). Nelle forze armate, partite l'8 marzo, sono state fatte 519 vaccinazioni con 2.197 prenotati tramite i rispettivi corpi d'armata, lì si finirà tutti a metà della prossima settimana. E lo stesso si può dire dei disabili in struttura che sono circa quattrocento di cui 137 vaccinati prima dose, gli altri prenotati.

Semaforo arancio

In quanto all'epidemia è in lieve risalita con 427 nuovi casi la scorsa settimana (+2,15 per cento). Il se-

maforo è arancione.

«Dati ancora abbastanza buoni ma che non ci lasciano assolutamente tranquilli, solo non siamo stati ancora raggiunti dalla variante inglese» avverte Baldino. Variante che predilige i giovani, ma da noi non ha toccato alcun minore. Rincorano anche i 149 positivi la settimana ogni centomila abitanti (vd. tabella in basso) decisamente molto meno rispetto al resto della regione e del Paese. I tamponi fatti sono un migliaio in meno la scorsa settimana, il dato della positività si mantiene sul 3,8 per cento. Crescono i sintomatici (65 per cento) rispetto agli asintomatici, fenomeno generale.

La recidiva

Sono solo cinque i casi positivi nelle strutture per anziani, di cui 4 ospiti e 1 operatore. Persone tutte quante quasi asintomatiche. Ma tuttavia tre degli anziani risultati positivi ai controlli hanno già fatto la doppia dose di vaccino. Come mai? «E' un dato fisiologico che troveremo ancora - ammette Baldino - il vaccino Pfizer BioNTech copre al 97-98 per cento». La situazione nei Comuni è più

CATEGORIE VACCINABILI

	VACCINATI 1 dose	VACCINATI 2 dosi	% VACCINATI	% PRENOTATI	% COPERTURA
PRIMA FASE esclusi over80	818	9458			
OVER80	7341	1600	33%	45%	78%
CAREGIVER	309	21	-	-	-
PERSONALE SCOLASTICO	2063	0	37%	51%	88%
FORZE ORDINE e FORZE ARMATE	519	0	24%	76%	100%
DISABILI IN STRUTTURA	137	0	33%	67%	100%

I dati con il numero di dosi risalenti al 7 marzo mostrano la tendenza ad un'alta copertura vaccinale

chiara che scura, con attenzione speciale su Castelvetro e Monticelli, molto vicini a Cremona, che è particolarmente colpita. In generale sta crescendo il contagio fra over 65 e over 80, le scuole segnano 52 casi in più, ma dimezzati rispetto a dati recenti, focolai non ce ne sono e alla scuola di Monticelli, chiusa, sono state ri-ammesse tre classi in frequenza. Stabili a 2.200 le quarantene, non preoccupano i 9 accessi Covid giornalieri in pronto soccorso, pur in

rialzo, e i 111 ricoveri Covid, stabili sui 10 casi le terapie intensive, mentre a Modena, Bologna e in Romagna la situazione è molto seria.

Il calo delle vittime

Nell'ultima settimana si contano tre decessi. Se paragonati al picco di 52 di due mesi fa, aprono una nuova speranza. Istat ha appena certificato che Piacenza è 94° in Italia per incremento di mortalità (14 per cento) nei mesi di ottobre-dicembre 2020 rispetto al quinquen-

nio 2015-2019. Il primato negativo è di Vercelli e Barletta con incrementi del 69 per cento, la media italiana è del 32 per cento. «Siamo fra le province con l'indice più basso». Come si spiega che i decessi Covid salgano al 27 per cento? Più morti Covid dei morti effettivi. «E' un fenomeno di codifica, da noi il tracciamento ha funzionato bene». Si presume che vengano classificati come decesso Covid i casi di semplice positività. Ma l'indagine è aperta per capire questo delta.